

# Bolatto “Giusto lanciare i social bond La Città ci guadagnerebbe due volte”

di **Jacopo Ricca**

«Il tema dei social bond dovrebbe essere nel programma del prossimo sindaco, chiunque esso sia». Il segretario generale della Camera di Commercio, Guido Bolatto, interviene sulla proposta lanciata dalle advisor di Torino Social Impact, di finanziare progetti di welfare e inclusione sociale della Città con strumenti di finanza etica remunerati sulla base dell'impatto sulla società: «Perché funzioni è fondamentale sostenere economicamente progetti e azioni il cui successo sia misurabile - spiega - Le risorse e le intelligenze per riuscirci ci sono, non per niente abbiamo messo in piedi il Centro di Competenza per la Valutazione dell'Impatto Sociale i cui corsi stanno ottenendo grande successo».

**Perché questo progetto dovrebbe interessare il futuro sindaco?**

«Mi sembra possa essere una delle strade da percorrere per continuare ad avere un ente pubblico che lavora sul sociale. Da un lato è la soluzione al problema della scarsità di risorse che vivono da tempo le amministrazioni comunali, in generale, e soprattutto, oggi, la Città di Torino. Dall'altra si rivolge a un mondo di finanza che si può mettere in gioco al di là del tasso d'interesse. Se si agisce sulla leva della finanza etica si può parlare con attori che non si limitano a valutare la redditività

degli investimenti e questo può dare risultati migliori per un Comune».

**A chi si può rivolgere una proposta di questo tipo?**

«Innanzitutto alle fondazioni. Qualche anno fa si era fatto un primo tentativo sulle azioni per il reinserimento carcerario, un'idea che era nata proprio dalla Fondazione Crt. Le fondazioni

bancarie, ad esempio, sono pronte già oggi a fare qualche esperimento di quel tipo perché da tempo dicono che non vogliono più limitarsi alle erogazioni di contributi agli enti pubblici e privati, ma dall'altra non vogliono fare rendimento puro che realizzano già con gli investimenti. I social bond sono un tipo di strumento finanziario che può essere una risposta a queste due esigenze».

**A quali progetti potrebbe essere destinato questo finanziamento?**

«Gli esempi di Rotterdam e Madrid sono calzanti. Lavorare sui "Neet" e più in generale sull'inserimento professionale dei giovani è una strada, così come anche sull'emergenza abitativa».

**Progetti come quelli sul campo rom di via Germagnano possono**

**essere adatti?**

«Non basta sgomberare un campo rom, ci devono essere altre azioni che siano più valutabili. Se c'è un insediamento con dei problemi, o che l'amministrazione giudica tali,

può attivare un progetto complessivo che sia legato a far trovare un lavoro e una casa alle persone che ci vivono, fargli raggiungere un inserimento sociale maggiore di quello attuale. Un po' come è stato fatto nell'intervento all'ex Moi. Il nodo però resta la valutazione».

**Perché?**

«Per un semplice motivo. Il social bond si basa su un concetto chiaro, un soggetto studia un'azione d'intervento sociale che ha bisogno di risorse economiche per realizzarsi, lo propone a dei finanziatori cui dice: "Se raggiungo

questi obiettivi i fondi saranno ripagati a un tasso basso, se non saranno raggiunti allora pagheremo il tasso pieno". Qui sta la difficoltà più grande per una pubblica amministrazione: non solo misurare in modo oggettivo le scelte, anche politiche, che prende, ma anche accettare di farsi valutare da un ente esterno i risultati delle stesse».

**Perché allora il Comune dovrebbe riuscirci?**

«La sfida del nuovo sindaco dev'essere proprio quella, cioè lanciare i social bond che si rivolga non solo agli investitori dedicati, ma anche ai cittadini che vogliono sostenere operazioni di questo tipo, cioè magari guadagnando meno, ma toccando con mano i risultati sull'area in cui si abita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Su Repubblica



Le advisor di Torino Social Impact propongono di lanciare un'obbligazione sociale come fatto da Rotterdam e Madrid

### ◀ Un aiuto

I social bond possono finanziare progetti per aiutare le fasce più deboli



**CAMERA DI  
COMMERCIO**  
IL SEGRETARIO  
GUIDO BOLATTO

*Dovrebbe essere  
nel programma  
del prossimo sindaco  
Qui molti sono pronti  
a scommettere  
sulla finanza etica*